

Swisscom e Posta, valori non rispettati

NOMINE / Pardini è stato designato al vertice del gigante giallo solo come rappresentante del personale. Il Consiglio federale si dice consapevole che nelle due ex regie non c'è al momento nessun esponente della comunità linguistica italoфона – In futuro le prescrizioni dovranno essere tenute in considerazione

Giovanni Galli

Oggi come oggi non ci sono rappresentanti della Svizzera italiana nei Consigli di amministrazione di Swisscom e Posta. L'unico esponente svizzero italiano nel CdA di un'ex regia federale è Fabio Pedrina, che rappresenta il personale nel vertice delle FFS. Il Consiglio federale dice di essere consapevole che le due ex regie non rispettano i valori di riferimento per le comunità linguistiche nazionali. Chiamata in causa da tre deputati ticinesi (Marco Romano, Piero Marchesi e Alex Farinelli), la direttrice del DATEC Simonetta Sommaruga ha risposto per iscritto alle domande sulla controversa nomina del sindacalista bernese Corrado Pardini nel CdA del gigante giallo. E ha detto che in futuro bisognerà dare importanza al fatto che le prescrizioni relative alle comunità linguistiche nazionali vengano ossequiate.

La scelta di Pardini aveva sollevato una polemica perché in uno scritto interno al Governo si diceva che con l'ex consigliere nazionale socialista (non rieletto lo scorso ottobre dopo due legislature) la lingua italiana sarebbe stata nuovamente rappresentata al vertice della Posta. Lo stesso Ignazio Cassis aveva fatto sapere ai colleghi che Pardini non poteva essere considerato un'espressione della Svizzera italiana solo perché conosce l'italiano. Anche il Governo ticinese, allertato da un articolo del «Tages-Anzeiger», aveva scritto al Consiglio federale per fare notare che Pardini non avrebbe potuto essere considerato un esponente della Svizzera italiana, con la quale non ha, né ha mai avuto, nessun contatto. L'ultimo svizzero italiano a sedere nel CdA era stato Adriano Vassalli, che aveva rassegnato le dimissioni nel mese di giugno del 2018 nell'ambito delle polemiche sul caso AutoPostale.

Il posto del personale
Sommaruga ha spiegato innanzitutto che Pardini è stato designato su proposta del sindacato Syndicom, quale



Corrado Pardini è stato proposto da Syndicom per sostituire lo scomparso Michel Gobet.

© KEYSTONE/PETER KLAUNZER

Sommaruga ha risposto alle domande dei deputati ticinesi Romano, Marchesi e Farinelli

successore di Michel Gobet, morto in febbraio. La legge sull'organizzazione della Posta prescrive che il personale dell'azienda sia adeguatamente rappresentato nel CdA. I sindacati Syndicom e Transfair occupano per prassi un seggio a testa (su 9) nel CdA. Il Consiglio federale ha detto di aver approvato la proposta di Pardini «in considerazione delle qualifiche del candidato».

In secondo luogo, la consigliera federale ha scritto che per quanto riguarda la rappresentanza delle lingue nazionali, secondo i profili stabiliti dal DATEC per i membri del CdA di Posta, Swisscom, FFS e Skyguide, è auspicato il raggiungimento dei seguenti valori di riferimento: tedesco 65,5%, francese 22,8%, italiano 8,4% e romancio 0,6%. Nei profili sono definiti altri requisiti,

sui quali poi si basano il Governo e i CdA stessi per le loro scelte.

Non basta parlare italiano
Alex Farinelli (PLR) si è detto soddisfatto della risposta, dalla quale emergono tre indicazioni: la prima è che grazie ad una certa pressione esterna e al fatto di avere un ticinese in Governo sta scritto nero su bianco che la Svizzera italiana dovrà essere rappresentata nei CdA di Posta e Swisscom; la seconda, che non è sufficiente sapere l'italiano per fare parte della comunità linguistica italoфона; la terza, che si è fatta chiarezza sul fatto che Pardini rappresenta solo il personale e non anche la comunità nazionale di lingua italiana.

«Sgarbo irrispettoso»
Molto più severo invece il giudizio di Romano, che parla di «risposta prettamente amministrativa, politicamente l'ennesima dimostrazione di un Consiglio federale incapace di valorizzare nei fatti la pluralità svizzera. Mancando la volontà, si chiede sempre alla Svizzera italiana di aspettare. Prendendo Swisscom, Posta e FFS la Svizzera italiana

ha solo un rappresentante in tre CdA strategici, per di più proposto come parte sindacale. La Deputazione ticinese deve rafforzare la propria posizione su questo tema e il Consiglio di Stato manifestare l'assoluta contrarietà alla dinamica in corso. Non va bene e non possiamo costantemente accettare; quello della presidente della Confederazione è uno sgarbo irrispettoso; se veramente credesse nell'equa rappresentanza avrebbe potuto proporre un sindacalista ticinese o grigionese».

«Poca sensibilità»
Anche Piero Marchesi (UDC) non le manda a dire. «Prendiamo atto e ci fa piacere che il Consiglio federale riconosca il problema della rappresentanza nei CdA delle ex regie; ma per farlo non bisogna aspettare che siano i parlamentari della Svizzera italiana a picchiare i pugni. Il Governo dovrebbe dimostrare maggiore sensibilità e sistemare subito le cose, senza attendere le rimostranze dei rappresentanti della Svizzera italiana per rivendicare qualcosa che dovrebbe essere normale».

IL PUNTO SANITARIO

Quattro nuovi contagi registrati in Ticino

Sono quattordici a livello nazionale
In Ticino si contano 4 nuovi contagi, per un totale di 3.321 casi registrati dall'inizio dell'epidemia. L'ultimo aggiornamento risaliva a venerdì. Nessun decesso è stato segnalato invece negli ultimi tre giorni, i morti rimangono dunque 350. Il numero delle persone dimesse dagli ospedali sale a quota 908, ossia una in più rispetto a venerdì. In Svizzera sono state per contro segnalate 14 nuove infezioni da coronavirus.

PRESIDENZA DEL PS

Strada spianata per Wermuth e Meyer

Reynard e Seiler Graf rinunciano
Il consigliere nazionale Mathias Reynard (PS/VS) sarà candidato al Consiglio di Stato vallesano. Rinuncia così alla corsa per la presidenza del Partito socialista svizzero. La strada è ora spianata per il duo composto da Mattea Meyer (ZH) e Cédric Wermuth (AG). Reynard aveva annunciato a fine gennaio che ambiva alla presidenza del partito assieme alla consigliera nazionale Priska Seiler Graf (ZH). Quest'ultima ha reso noto di non voler correre da sola. In un'intervista radiofonica alla SRF, la consigliera nazionale ha indicato che per lei una candidatura in solitaria non è un'opzione.

LAGHIE FIUMI SVIZZERI

Nel 2019 ci sono stati 49 annegamenti

Soprattutto uomini
Lo scorso anno 49 persone sono morte per annegamento in Svizzera. Lo indicano la Società Svizzera di Salvataggio (SSS) e l'Ufficio prevenzione infortuni (upi), che lanciano l'allarme per questa estate. Tra le vittime, 25 hanno perso la vita nei laghi elvetici, mentre 23 in corsi d'acqua. Una sola persona è morta in uno stabilimento balneare, precisa la SSS. La statistica del 2019 – che con 49 decessi si attesta al di sopra della media a lungo termine – rivela che ad annegare sono soprattutto gli uomini (39). I bambini che hanno perso la vita in acqua sono tre e le donne sette. Oltre la metà delle vittime sono persone di nazionalità straniera (25).

DIFESA

Acquisto d'armamenti Parlamento rafforzato

Viola Amherd
Il Dipartimento federale della difesa migliora le procedure per l'acquisto di armamenti. Il ruolo del Parlamento sarà rafforzato, secondo le raccomandazioni della società di consulenza Deloitte, rese pubbliche dalla direttrice del DDPS Viola Amherd. L'approccio è in linea con i grandi progetti del DDPS per i prossimi quindici anni, tra cui il rinnovo del sistema di difesa aerea (Air 2030), la modernizzazione delle truppe di terra e lo sviluppo delle capacità di difesa informatica. L'anno scorso il Consiglio federale aveva confermato l'intenzione di investire circa 1,5 miliardi di franchi all'anno dal 2023 al 2032 nel budget dell'esercito, per un totale di 15 miliardi di franchi.



DAIKIN stylish
BLUEEVOLUTION R32



A+++
A+++

Vai sul sicuro, scegli
NIMIS
ELETTRODOMESTICI - CUCINE

0 800 840 100

ANTICIPA L'ESTATE

NORANCO
VIA AL PIANO 31

NIMIS-TI.CH